

Protesta Cgil dopo l'incontro con Asl: «Comprendiamo le difficoltà. Senza dottori rischiano i due Pronto soccorso». La Regione non replica

Rimuovere filigrana ora

# «Non si trovano i medici, la Regione firmi gli impegni o saranno nuove chiusure»

## IL CASO

Alessandro Palmesino

«**M**ancano i medici, e anche se la Asl ci mette tutto l'impegno, senza una volontà precisa e una programmazione vera da parte della Regione, i servizi sanitari del territorio chiusi o ridotti oggi per necessità di Covid non sappiamo come e quando potranno essere riaperti».

Andrea Pasa, segretario provinciale della Cgil, torna a battere il pugno sul tavolo dopo il confronto di ieri mattina con i vertici dell'Asl savonese. «Sono 40 giorni che insieme a 40 sindaci del territorio abbiamo scritto al presidente Giovanni Toti, che è anche assessore regionale alla Sanità, per avere garanzie sul mantenimento del Punto nascite di Pietra, dei punti di Primo intervento di Cairo e Albenga, e per avere la seconda automedica. Ci confermano tutti che sista lavorando, e che i servizi resteranno. Ma ci è anche stato detto per l'ennesima volta che non si trovano i medici. Anzi, al Punto di Cairo due medici su tre stanno per andare in pensione. E addirittura si cercano nel Genovese ma nessuno vuole venire a Cairo. Ma questo è anche il risultato di scelte sbagliate del passato che hanno depotenziato e reso meno appetibile il lavoro in questi ospedali. Comprendiamo che la carenza di professio-



**ANDREA PASA**  
SEGRETARIO  
CGIL SAVONA

«Sul Santa Corona sono quaranta giorni che aspettiamo una risposta formale da parte del presidente Toti»

nisti della sanità sia un problema non solo savonese, ma se non si mette in campo una politica seria e ragionata su come far funzionare ospedali e servizi pubblici, è ovvio che il pubblico guardi ai privati. Mi chiedo tra l'altro come mai a Genova ci siano servizi di tamponi rapidi aperti e gratuiti per tutti, mentre a Savona si deve pagare: mi sembra un'ingiustizia bella e buona».

«Anche sulla privatizzazione chiediamo scelte chiare. Indipendentemente dagli esiti dei ricorsi, questa in-

certezza rende difficile programmare e investire - interviene Giancarlo Bellini, segretario provinciale Funzione pubblica Cgil - Serve una decisione chiara su questi servizi, che sia messa nero su bianco dalla Regione».

«La situazione della pandemia è migliorata nelle strutture per anziani, stando ai dati comunicati da Asl, ma c'è ancora molta strada da fare - sottolinea il Fausto Dabove, segretario provinciale del sindacato pensionati Spi Cgil - Bisogna riprendere la strada dell'assistenza territoriale e migliorare le condizioni di vita, e di comunicazione con i parenti, nel rispetto delle condizioni di sicurezza che restano prioritarie». Dall'incontro è poi emersa la volontà dei vertici sanitari "rivalutare" la sospensione della seconda automedica in Valbormida, anch'essa richiesta a gran voce dal territorio, e anche l'avvio dell'organizzazione di un piano per le vaccinazioni anti Covid da metà gennaio, che dovrà vedere in primo piano operatori sanitari e proprio gli utenti di Rsa e Rp. «Queste ultime sono buone notizie - conclude Pasa - ma che rischiano di essere solo parole se non si rimette la barra dritta sulla sanità del Savonese. La Regione deve rispondere a noi e ai sindaci e chiarire quale sia il piano di investimenti per la sanità savonese, Covid o non Covid». Il Secolo XIX ha richiesto una replica alla Regione che non ha ritenuto di intervenire direttamente sul caso. —